PRESENTATI I DATI DEL XIII RAPPORTO 2023 ANCI-CONAI

Economia circolare, ottimi risultati ma serve sinergia

Ultimi giorni per le imprese colpite dall'alluvione per chiedere il rimborso del contributo ambientale a loro carico nei mesi tra maggio e l'agosto 2023

A fronte di quasi 29 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti, 18,6 milioni sono raccolte in maniera differenziata

Una piccola guida per evitare errori nella raccolta differenziata

ROMAGNA

Anche i migliori sbagliano. Nel processo della raccolta differenziata, però, persino un semplice errore può ostacolare o impedire il processo di riciclo di tanti imballaggi, che non potranno avere una nuova vita. Conai, il Consorzio Nazionale Imballaggi, ci viene in aiuto con un piccolo vademecum dedicato agli sbagli più comuni, da evitarsi assolutamente.

Iniziamo dalla bottiglia di plastica, che va schiacciata sul lato lungo, non dal tappo verso il fondo, e si deve buttare riavvitando il tappo. Ancora, gli oggetti di plastica (per esempio penne, palloni, giocattoli, console e occhiali da sole) non vanno nella plastica, dove devono essere gettati solo gli imballaggi. Similmente, il cristallo e la ceramica (per esempio vasi e bicchieri rotti) vanno conferiti nell'indifferenziato, non nel vetro. Questo, perché le loro temperature di fusione non sono le stesse degli imballaggi in vetro e causano un danno al sistema di ricido. La carta, ancora, non si conferisce con altri materiali, neppure con il sacchetto di plastica utilizzato per raccoglierla. Per lo stesso principio, bisogna staccare nastri adesivi e altri materiali dalle scatole prima di conferirle.

Gli imballaggi in legno, invece, devono essere portati all'isola ecologica e non buttati nell'indifferenziato o nell'umido. In molti comuni c'è il ritiro a domicilio. Ogni parte dell'imballaggio - è la regola generale - deve essere messa nella raccolta corrispondente al suo materiale, pertanto, per esempio, il tappo di metallo e il barattolo di vetro devono essere separati e conferiti nelle rispettive raccolte.

Il sacchetto rotto di bioplastica non va messo nella plastica, è biodegradabile e compostabile e, una volta rotto, deve essere gettato nella raccolta dei rifiuti organici, così può diventare compost utile al terreno. Al contrario, i sacchetti di plastica o di altri materiali non si possono usare perché non sono compostabili. Infine, gli imballaggi non devono essere lavati prima di essere differenziati, basta svuotarli dai residui. Non importa se sono sporchi e/o unti. Lavarli è uno spreco d'acqua.

ROMAGNA

CECILIA MORETTI

«I numeri sono incoraggianti e le percentuali di riciclo degli imballaggi in aumento. Per questo, è fondamentale un impegno sinergico e pragmatico di tutti gli attori della filiera, ricordando che la tutela ambientale deve essere l'unico obiettivo comune». È la fotografia, in estrema sintesi e con le parole del presidente Conai, Ignazio Capuano, dello stato delle raccolte differenziate nei Comuni Italiani.

È stata occasione per fare il punto sulla situazione l'evento "Le nuove sfide dei Comuni per l'economica circolare", nel corso del quale, a Roma, sono stati presentati i dati del XIII Rapporto 2023 Anci-Conai, un documento che fornisce un quadro dettagliato della situazione, analizzando i dati del riciclo degli imballaggi nell'anno 2022.

«I dati di gestione dei rifiuti urbani ci dicono che nel 2022 in Italia è stato raggiunto il 65,1% di raccolta differenziata, raggiungendo gli obiettivi di legge al 2012, con un incremento dell'1,1% rispetto al 2021 - ha spiegato il delegato Anci a Energia e Rifiuti e sindaco di Lecce, Carlo Salvemini -. Criticità sono, invece, legate all'impiantistica, specie al Sud, dove sono pochi sia gli impianti di trattamento dell'indifferenziato, sia quelli che valorizzano le materie prime seconde derivanti dalla differenziata dei rifiuti urbani, con la conseguenza di un aumento dei costi di trattamento per i Comuni e, a cascata, per gli utenti del servizio. Per questo - ha proseguito Salvemini -, l'Anci auspica che Governo, Regioni e Autorità di regolazione si adoperino per incrementare quanto prima la dotazione impiantistica sul territorio, in una logica programmatoria di sostenibilità ambientale ed economica».

Il XIII Rapporto 2023, strumento creato per creare conoscenza, consapevolezza e quindi impegno nella cittadinanza, conferma importanti differenze territoriali di performance della differenziata, evidenziando una crescita dei numeri in alcune aree del Sud del Paese. In valore assoluto, in Italia a fronte di quasi 29 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti, 18,6 milioni sono raccolte in maniera differenziata, di queste circa 5,6 milioni sono imballaggi conferiti ai Consorzi di filiera afferenti al mondo Conai.

A fronte della percentuale media italiana di 65,5%, per quanto riguarda l'Emilia-Romagna parliamo di 633,13 kg/abitante, ovvero del 74% di raccolta differenziata (percentuale che, nello specifico, è di 76,67% a Forlì Cesena, 70,47% a Ravenna e 68,26% a Rimini).

Da segnalare che, grazie all'intervento di Conai a sostegno delle realtà imprenditoriali colpite dall'alluvione dello scorso maggio, ancora fino alla fine di questo mese le imprese utilizzatrici di imballaggi operanti nelle aree interessate dall'alluvione possono richiedere il rimborso straordinario del contributo ambientale Conai rimasto a loro carico tra maggio e agosto 2023.